

Dall'idea alla costruzione degli interni

Original

Dall'idea alla costruzione degli interni / Canepa, S.; Vaudetti, M.. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 155-155. (Intervento presentato al convegno VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettónica, SSD ICAR 14, 15 e 16 tenutosi a Milano nel 16-17 novembre 2018).

Availability:

This version is available at: 11583/2734640 since: 2019-06-04T15:10:06Z

Publisher:

ProArch Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettónica

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

IMPARARE ARCHITETTURA

I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE D'INSEGNAMENTO

VII FORUM PROARCH
MILANO

16-17
NOVEMBRE
2018

BOOK OF ABSTRACTS

ProArch



SCUOLA DI
ARCHITETTURA URBANISTICA
INGEGNERIA DELLE
COSTRUZIONI

VII FORUM PROARCH | Milano

IMPARARE ARCHITETTURA

**I LABORATORI DI PROGETTAZIONE
E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO**

BOOK OF ABSTRACTS

Copyright © 2018 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
www.progettazionearchitettura.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Imparare Architettura

I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento

Book of abstracts del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018
A cura di Jacopo Leveratto con Veronica Ferrari, Federica Marchetti, Chiara Pradel e Gianfranco Orsenigo

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-6-9

Comitato Scientifico

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II
Emilio Corsaro, Università di Camerino
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano
Adriano Dessi, Università di Cagliari
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano
Andrea Gritti, Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara
Pasquale Mei, Politecnico di Milano
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Carlo Moccia, Politecnico di Bari
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

Indice

0.0. Presentazione

0.1. Introduzione

0.2. Il confronto internazionale

0.3. Il compito della Scuola

0.4. L'oggetto di studio

0.5. Il focus

0.6. La call

I tavoli

1. Il laboratorio integrato

2. Lavoro individuale e di gruppo

3. Calendario

4.1. Modelli alternativi: Ricerca e didattica

4.2. Modelli alternativi: Internazionalizzazione e innovazione

5.1. Temi e scale del progetto: Metodi

5.2. Temi e scale del progetto: Esperienze

6. Progetto accademico e azione sociale

7. Il laboratorio è internazionale

8. Il radicamento nel territorio

Le sedi rappresentate

Coordinamento scientifico

Michele Caja, Francesco Costanzo, Marco Lucchini, Orsina Simona Pierini

Relatori

Gustavo Ambrosini | Politecnico di Torino
Daniele Balzano | Università degli Studi di Napoli Federico II
Adriana Bernieri | Università degli Studi di Napoli Federico II
Agata Bonenberg | Poznan University of Technology
Daniele Campobenedetto, Valerio Della Scala | Politecnico di Torino
Ildebrando Clemente | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Francesco Costanzo | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Francesco Defilippis, Rachele Lomurno, Nicola Davide Selvaggio,
Vincenzo D'Abramo | Politecnico di Bari
Manfredo Di Robilant, Davide Rolfo | Politecnico di Torino
Anna Giovannelli | Sapienza Università di Roma
Andrea Grimaldi | Sapienza Università di Roma
Marco Lucchini | Politecnico di Milano
Beatrice Moretti, Davide Servente | Università degli Studi di Genova
Giulia Annalinda Neglia | Politecnico di Bari
Gaspere Oliva | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Camillo Orfeo | Università degli Studi di Napoli Federico II
Giorgio Peghin | Università degli Studi di Cagliari
Efisio Pitzalis | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Francesco Sorrentino | Università degli Studi di Napoli Federico II
Marco Vaudetti, Simona Canepa | Politecnico di Torino

5.1.

Temi e scale del progetto Temi

Scuole e tradizioni architettoniche, ricerche compositive e tematiche dell'attualità, possono caratterizzare diversi Metodi didattici. Una visione d'insieme delle scuole di architettura europee permette di riconoscere le modalità di lavoro per l'apprendimento della progettazione. È possibile individuare vari metodi, che si appoggiano di volta in volta al ruolo della storia urbana, all'importanza dell'analisi della forma, agli aspetti costruttivi e materici, così come alle indagini sulle spazialità. I Laboratori assumono e interpretano inoltre i filoni di ricerca che gli istituti e la cultura architettonica locale stanno sviluppando, in una feconda relazione tra didattica e ricerca. La questione del metodo è dunque sullo sfondo delle scelte relative ai temi, alle scale e alla propedeutica.

I temi sono molteplici: da un lato riguardano obiettivi tendenzialmente funzionali e tipologici, ma dall'altro si appoggiano a un sistema teorico. Spesso gli studenti sono restii a esplicitare un orientamento teorico o critico, ma poiché teoria e prassi sono inscindibili, la prima emerge comunque dal progetto, in termini più o meno chiari, a seconda dell'importanza dei temi. Il problema su cui ragionare è quindi come orientare e rendere proficuo l'input teorico che, come sostenuto in un noto libro, deve dapprima sostenere il progetto per poi scomparire.

Le scale del progetto rappresentano il campo di azione dei Laboratori: riguardano il più generale rapporto tra le misure dell'uomo e quelle dello spazio costruito, dal territorio all'alloggio. La gradualità da scale maggiori a minori non è sempre scontata e l'organizzazione delle fasi progettuali alle diverse scale fondamentale. Resta amplissimo lo spettro operativo che si estende da scale territoriali a quelle più minute, che esplorano i dettagli e la complessità degli interni, trovando un punto di focalizzazione intermedia nella scala dell'edificio.

La propedeutica può affrontare l'organizzazione dei corsi di studio o il singolo laboratorio, al fine di strutturare un'efficace organizzazione delle esperienze. Programmi condivisi e temi trasversali sono risultati metodologicamente efficaci: la convergenza su problematiche concrete e condivise di interesse collettivo come le periferie assumendo quindi un valore metodologico di grande scala.

MC, FC, ML, OSP

Dall'idea alla costruzione degli interni

Marco Vaudetti, Simona Canepa

DAD | Politecnico di Torino

È nostra convinzione che già nella sede del triennio debbano essere affrontate le tematiche della gestione degli spazi, della capacità dell'architetto di assicurare una elevata qualità ambientale grazie a sinergie tra tecnologie di supporto all'architettura, condizioni di benessere degli spazi interni e nuovi modelli del vivere contemporaneo. Riteniamo necessaria una "un'educazione al progetto", cioè insegnare la progettazione degli spazi interni e di relazione (interno/esterno) dal generale al dettaglio, con lo scopo di garantire una progressiva sensibilità dello studente al passaggio dall'idea alla costruzione, dal progetto al cantiere per, "maneggiare" con disinvoltura i passaggi alle varie scale di disegno. Questa proposta avrebbe un carattere di supporto trasversale ai corsi di composizione favorendo l'interdisciplinarietà tra tematiche inerenti la cultura e la pratica del progetto, fornendo un notevole contributo all'interno del curriculum di primo livello del laureato. Da questo punto di vista potrebbe trattare temi di immediato utilizzo per il progettista (che dimensioni hanno gli ambienti che usiamo, quali criteri distributivi legano tra loro nel modo più opportuno gli spazi, quali caratteristiche hanno i materiali di finitura della scatola edilizia.... il tutto ancorato ai concetti di spazio da modellare e "attrezzare", e di centralità dell'utente nel processo propositivo); nello stesso tempo dovrebbe insegnare a prendere confidenza e a legare tra loro elementi decontestualizzati, gli arredi, con elementi che vivono del contesto e che rientrano entrambi nell'esperienza immediata dell'utente e nelle più semplici esperienze del progettista.

Il tutto con un invito a confrontarsi con sovrapposizioni interdisciplinari tra design degli ambienti, elementi impiantistici e strutturali, tecnologie, vincoli progettuali e normativi compatibili con l'intervento, visti alla luce della storia dell'architettura di interni e del comfort complessivo degli interni.

